



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

BACINO REGIONALE
OMBRONE

Prof. n. **3-19355/10.60.30**
1.1. da citare nella risposta

COMUNE DI MONTE ARGENTARIO
SECRETARIATO DEL SINDACO

22 DIC 2010

ARRIVO

Data **14 DIC. 2010**

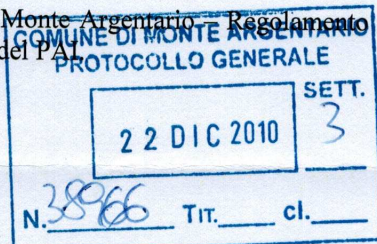
Allegati n° 1.

Risposta al foglio del 24/05/2010

Numero 18503
Rif. Bacino 6023

Oggetto: Comune di Monte Argentario - Regolamento urbanistico - Parere ai sensi degli artt. 5-6-13-14-24 delle Norme di Piano del PAI

Richiesta integrazioni



Al Comune di Monte Argentario
Piazzale dei Rioni, n° 8
58019 PORTO SANTO STEFANO (GR)

In riferimento alla pratica di cui all'oggetto, sentito il Comitato Tecnico nella seduta in data 14/12/2010, al fine di poter esprimere il richiesto parere di coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico, si rende necessario integrare la documentazione fornita con quanto richiesto nell'istruttoria effettuata dalla Segreteria tecnica e nello specifico:

- AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO PAI

- Gli studi idrologico-idraulici prodotti dovranno essere resi coerenti con i "criteri per lo sviluppo degli studi e valutazione di efficacia" del PAI, con riferimento, in sintesi, alla valutazione dei fenomeni di ristagno, al confronto delle portate con i valori desumibili dal PIN, all'utilizzo di portate scolmate da esondazioni di monte solo nel caso sia dimostrabile che tali volumi non possono riconvergere in alveo e le esondazioni non siano causate dalla presenza di manufatti in alveo non classificabili come opere idrauliche, alla individuazione delle aree a pericolosità sulla base delle portate defluite e del tempo di ritorno, e non del battente idrico.
- i corsi d'acqua e gli impluvi compresi nel reticolo significativo PAI, che presentino anche solo una parte del bacino di alimentazione non assimilabile ad area urbanizzata, a prescindere dalla durata e frequenza del deflusso idrico, non potranno essere esclusi dal reticolo suddetto.

- COERENZA DEL R.U. CON LE NORME DI PAI

• Previsioni ricadenti in aree perimetrate PFE e PFME:

1. per le previsioni denominate: "Comparto "Area capannone Varoli", Comparto "Via dell'Uliveto" Comparto "Carrubo Alto", Zona per attrezzature sportive private Golf Le Piane Frp3, Cala Moresca e Olivastri di Cala Moresca" ricadenti in parte in aree a pericolosità geomorfologica elevata (PFE), le condizioni di attuazione dovranno essere specificate sulla base di quanto indicato nell'art. 14 commi 2, 3 e 4 delle Norme di Piano del PAI;



2. per le previsioni denominate: “ R1 Punta Nera, R1 S. Liberata, R2 Poggio Calvello, R2 S. Liberata, Rt1 Cala Piccola, Rt1 Acqua Dolce Carrubo e Lo Sbarcatello ricadenti in aree a pericolosità geomorfologica molto elevata dovrà essere specificato che gli interventi di ristrutturazioni edilizia così come definiti dalla lettera d del D.P.G.R. N° 380/2001 e nelle leggi regionali vigenti, ai sensi dell’art. 13 delle Norme di Piano del PAI risultano interventi consenti a condizione che non comportino aumento di superficie o volume, purché realizzati senza aggravare le condizioni di instabilità e senza compromettere la possibilità di realizzare il consolidamento del movimento franoso e la manutenzione delle opere di consolidamento.
 3. Più in generale si ricorda che le aree a pericolosità geomorfologica molto elevata potranno essere oggetto di previsioni edificatorie non diversamente localizzabili, subordinando l’attuazione delle stesse alla preventiva esecuzione di interventi di messa in sicurezza da individuare in fase di Regolamento Urbanistico e secondo quanto indicato nell’art. 13 commi 2, 3 e 4 delle Norme di Piano del PAI.
- Previsioni ricadenti in aree perimetrate PIE e PIME:
 1. le aree a pericolosità idraulica elevata e molto elevata (PIE e PIME) non interessate da esondazioni per portate con $Tr=20$ anni potranno essere oggetto di previsioni edificatorie non diversamente localizzabili, subordinando l’attuazione delle stesse alla preventiva o contestuale esecuzione di interventi di messa in sicurezza, anche locale, per $Tr=200$ anni, da definire e individuare cartograficamente in fase di Regolamento Urbanistico, sulla base di idonei studi che dovranno accertarne tra l’altro il non incremento di rischio nelle altre aree, fermo restando quanto previsto all’art. 5 comma 6 delle Norme di Piano del PAI in merito alla contestuale esecuzione degli interventi (da specificare nelle condizioni di attuazione);
 2. analogamente dovranno essere definite in fase di R.U. le condizioni per l’attuazione delle infrastrutture e opere pubbliche, ai sensi dell’art. 5 comma 11 lett. b e c.

In relazione a quanto sopra la Segreteria Tecnica resta disponibile per ogni chiarimento.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Ing. Francesco Pistone)

c:\documents and settings\rc16522\desktop\comitato ombrone\argentario\ru\integrazioni.doc